DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-460 - 67-845 - 63-521 - 68-385

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1000
Un semestre . . . » 550
Un trimestre . . . » 280
Sostenitore . . . » 2000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 80 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologie L. 30 - Finanziaria, Banche, Legale L. 35 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.372 - 63.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Salute e buon viaggio ai bimbi poveri romani ospiti di Modena. Ecco l'augurio che Roma democratica formulerà oggi alle 14 alla Stazione Termini.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 16 | SABATO 19 GENNAIO 1946 | Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

A MONTELEPRE NON C'È POSTO PER IL GEN. MORRA

Da Montelepre, a cavaliere delle colline a ridosso di Palermo, continuano a giungere, dopo una settimana, troppe notizie di fucilate, di colpi d'artiglieria, di agguati, d'assalti e d'accerchiamenti, e troppe notizie di soldati, di carabinieri e di civili feriti o uccisi, perchè possa destare sorpresa la evidente intenzione del Ministro degli Interni, affiorata dalla significativa riunione tenuta nel corso della settimana con i Sottocapi di Stato Maggiore dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione, d'intervenire, se sarà necessario, in modo risoluto, per stroncare questo pericoloso rigurgito di velleità separatiste, che traggono alimento dalla torbida attività della *maffia* e del brigantaggio comune. (A Montelepre, per chi non lo sapesse, è situato il quartier generale del La Marca delle Madonie, il bandito Giuliani).

Tuttavia, ugualmente non deve destare sorpresa l'apprensione, che ho personalmente riscontrata in alcuni siciliani, per quest'apparato di guerra, di spedizione militare, seppure di proporzioni ridotte, che sembra addensarsi sull'Isola. Quest'apprensione, piuttosto che dalla situazione attuale, per la quale tutti consentono alla necessità d'un intervento rapido ed energico, nasce senza dubbio da uno stato d'animo tradizionale, nutrito di dolorosi ricordi, verso le «spedizioni» di questo tipo: insomma, brucia ancora troppo, nella memoria dei siciliani, l'immagine del generale Morra di Lavriano, sceso a «ristabilire l'ordine» in Sicilia, nel '94, con lo stato d'assedio e i tribunali militari, in nome di Umberto I e di Francesco Crispi.

Si osserverà subito che quest'apprensione è fuori luogo. Il 1946, per la Sicilia e per l'Italia, non è il 1894, e a Montelepre non c'è davvero posto, questa volta, per un generale Morra. Nel '94 c'erano le aspirazioni delle grandi masse popolari siciliane, c'era la sete di libertà e di giustizia dei contadini e dei minatori siciliani, che si voleva soffocare nel sangue: da Roma il generale Morra calò al soccorso delle vecchie caste dirigenti dell'Isola, degli antichi baroni signori feudali della terra e delle loro vaste clientele prepotenti e corrotte, contro il popolo, contro le forze democratiche oneste e più avanzate della Sicilia. Ed egli veniva in nome dei loro alleati continentali, delle stesse vecchie caste dirigenti miopi e arretrate, che proprio in un siciliano, il Crispi, avevano trovato allora il loro uomo di voce e di mano, comune strumento di reazione e per la Sicilia e per l'Italia.

Oggi la situazione si presenta, si può dire, capovolta. I banditi che dalle forre e dalle case di Montelepre sparano addosso ai reparti dell'esercito nazionale non hanno niente in comune con le grandi masse popolari, con il popolo siciliano, non hanno niente in comune con i bisogni e le aspirazioni del popolo, quale che sia la maschera sotto cui tentano di coprire il loro vero volto: anzi, essi sono proprio i nemici del popolo, gli strumenti e gli agenti dei tradizionali sfruttatori e oppressori del popolo siciliano, i quali hanno inalberato la bandiera del separatismo solo per cercare di sbarrare la strada alla democrazia, solo per impedire che, nel quadro della rinascita a forme più aperte e alte di libertà e di giustizia di tutta la nazione italiana, anche le antiche sacrosante rivendicazioni del popolo siciliano possano riportar vittoria.

Perciò, come ieri si scagliarono con Roma, contro il popolo dell'isola, oggi essi tentano di scagliarsi contro il popolo dell'isola e contro Roma.

No, il 1946 non è il 1894, e a Montelepre non ci va il generale Morra di Lavriano.

Del resto, che cos'altro ha voluto dire con la sua muta presenza, la grande folla che due giorni fa s'è raccolta, a Palermo, intorno alle bare dei due carabinieri caduti, a Montelepre, sotto il piombo degli sgherri degli agrari siciliani?

Il popolo siciliano, dunque, ha compreso. Noi vogliamo sperare che la stessa intelligenza sappiano dimostrare tutti i capi, militari e civili, sui quali incombe, questa volta, il dovere di ristabilire l'ordine fra Partinico e Montelepre, zona degli attuali conflitti, e anche altrove. Noi fermamente lo speriamo, anche se, fino ad oggi, abbiamo purtroppo avuto scarse prove di questa intelligenza, anche se, fino ad oggi, qualcuno di costoro s'è mostrato perfino troppo incline a favorire gli intrighi e le violenze delle antiche caste dominanti, e ha minacciato di scavare un fosso pericoloso fra il popolo siciliano, fra le forze democratiche organizzate del popolo siciliano, e le forze dell'ordine, che oggi in Sicilia debbono rappresentare l'ordine popolare e democratico, e non l'ordine di Crispi e del generale Morra di Lavriano.

Un ordine popolare e democratico, abbiamo detto: cioè un ordine che non finisce sulle colline di Montelepre ma comincia dalle colline di Montelepre. Perchè il problema siciliano non consiste unicamente nel far tacere i fucili e i cannoni che sparano alle spalle di Palermo: consiste, soprattutto, nel creare il più rapidamente possibile le condizioni necessarie affinchè le grandi masse lavoratrici dell'Isola, affrancate dalla schiavitù del dominio agrario, si creino una vita più libera e felice, affinchè l'Isola, affrancata dal centralismo rigido e burocratico della vecchia Italia pseudo democratica e fascista, imbocchi, in un regime di larga autonomia, la via per risanare le proprie ferite, per farsi ripagare i torti subiti, la via della rinascita economica e del progresso politico e sociale. E' con quest'animo che bisogna partire da Roma per Montelepre. Altrimenti sarebbe come risuscitare dalla tomba il generale Morra di Lavriano, e dare a lui il biglietto di viaggio.

MARIO ALICATA

UN INTERVENTO DI SPANO NEL DIBATTITO ALLA CONSULTA

Più iniziativa e indipendenza nella nostra politica estera

Manovre tendenti a imprimere uno spirito antidemocratico nei nostri prigionieri denunciate dal consultore democristiano Tamagnini

E' proseguito ieri, davanti alla Assemblea Plenaria della Consulta, il dibattito sulla politica estera governativa.

Per primo prende la parola il compagno VELIO SPANO, egli dichiara che i comunisti pur nel timore che fosse in questo momento inopportuna una discussione di politica estera hanno udito con piacere l'on. De Gasperi respingere l'allarmismo, che aveva accolto le decisioni della Conferenza di Mosca, e l'on. Nitti, quando ha affermato che l'Italia non deve partecipare a nessun blocco di potenze. Ma l'on. Nitti — prosegue Spano — ha stabilito una specie di continuità nella politica estera francese, da Laval a De Gaulle, e in quella italiana, da Mussolini a De Gasperi. Noi pensiamo invece che dobbiamo nettamente spezzare ogni sorta di continuità tra la politica di Mussolini e quella dell'Italia democratica.

E' per questo spiacevole — afferma l'oratore — che qualche consultore non abbia ben compreso l'appello rivolto dal Segretario della C.G.I.L. a proposito del trattato di commercio con la Spagna, mentre ci si può felicitare del fatto che altri, dai banchi della destra e del centro, abbiano accolto questo appello.

«Sta di fatto — dice Spano — che noi ci troviamo di fronte ad un'alternativa, oggi: o accettiamo l'eredità del fascismo o la respingiamo, o, almeno, cerchiamo di respingerla.

«Ma non possiamo accettare l'eredità del fascismo in quanto essa ci faccia comodo per poi invece respingerla quando essa non ci fa più comodo. Se noi accettiamo per esempio i crediti materiali che abbiamo verso la Spagna, dobbiamo anche accettare i debiti materiali e politici che ci ha lasciato la politica fascista, sia verso la Spagna sia verso gli altri popoli e verso le altre potenze. Se il popolo spagnolo, per esempio, domani, dopo aver ripudiato come inevitabilmente avverrà — e avverrà presto — ogni continuità con la politica estera di Franco, ci dicesse: voi avete accettato che Franco, e, attraverso Franco, il popolo spagnolo, vi pagasse i crediti accordati dal popolo italiano, attraverso Mussolini, alla fazione franchista durante la guerra spagnola; ma voi, aggredendo la Spagna, avete contratto un debito materiale e politico verso il popolo spagnolo, ebbene oggi pagateci questa indennità — in quale situazione morale e politica ci troveremmo allora noi di fronte al governo repubblicano spagnolo che ci avanzasse questa richiesta?».

Nessuna continuità con la politica estera fascista

Noi siamo per l'unità — prosegue Spano — ma su questo terreno: rompere con la continuità della politica estera fascista. Proprio per questo abbiamo considerato con ostilità aperta il discorso pronunciato in questa aula dall'on. Bonomi. Questi ha prima di tutto riconfermato una interpretazione allarmistica dei deliberati di Mosca e poi ha smentito con il suo tono e con i suoi accenni aggressivi che l'Italia abbia effettivamente «cercato un ravvicinamento con la Jugoslavia». Venticinque anni addietro il centro della politica estera italiana fu la questione di Fiume. Oggi si vuol ripetere lo stesso errore facendone centro la questione Giuliana. Da 25 anni la politica estera italiana è stata impostata su una linea che aveva come uno dei suoi aspetti essenziali l'avversità contro gli slavi. La linea politica contraria fu sostenuta non solo dai socialisti ma da Giolitti, da Nitti, da Albertini, da Amendola, da Bissolati, da Gobetti. L'on. Bonomi è sempre stato dall'altra parte. La politica anti-slava ci ha portato alla guerra. Ora noi domandiamo ai neo-nazionalisti italiani e verso la guerra che volete di nuovo marciare?

(A destra e dal centro si elevano a questo punto rumori ed interruzioni). L'oratore prosegue energicamente rivolgendosi ai neo-nazionalisti:

Chi vuole la guerra ?

Siete forse in condizioni di fare la guerra? Il popolo italiano la guerra non la vuole, la guerra non la si potrebbe fare. Il patriottismo dei neonazionalisti italiani differisce ben poco dal catastrofico pseudo patriottismo del fascismo. Eccitando gli animi su questo problema non si serve la causa della pace, la causa dell'Italia e non si serve la causa che per tutti gli italiani è sacrosanta quella della italianità di Trieste. (Qualcuno dice «Bravo», altri fanno «Ahi», ma nessuno della destra applaude).

SPANO prosegue affermando che i comunisti, accusati da un giornale che si pubblica a Roma, come antinazionali, non hanno bisogno di chiedere certificati di patriottismo a nessuno, perchè hanno mostrato il loro patriottismo sui campi di lotte per l'Italia e per la libertà...

LUCIFERO. C'eravamo anche noi!

LI CAUSI: Infatti ti abbiamo incontrato a Regina Coeli... (ilarità generale).

Circa il problema coloniale Spano afferma che i comunisti sono d'accordo che le colonie mediterranee dovrebbero restare all'Italia. «Se queste colonie andranno ai libici, prosegue l'oratore, tanto meglio! Ma se dovessero andare ad un Paese che di colonie ne ha già di troppe noi non saremmo d'accordo».

«Noi ripudiamo — afferma Spano — ogni politica estera la quale mostri nell'Italia lo stesso volto che gli altri popoli sono stati in questi 25 anni abituati a vedere e, dobbiamo dirlo, a non amare. Dobbiamo anche soggiungere: giustamente a non amare. A noi sembra quindi necessario che non solo rigettiamo ogni espressione teatrale di malumore che possa eventualmente comprometterci, ma che facciamo una politica attiva volta a stringere amicizia con tutte le Nazioni Unite, con la Francia e con la Jugoslavia in primo luogo, perchè sono le nostre vicine, perchè di questa amicizia non possiamo assolutamente fare a meno. Amicizia con tutte le Nazioni Unite, e principalmente con tutte le grandi potenze. Dirò con quelle grandi potenze che esercitano il controllo sull'Italia e anche con la potenza sovietica, soprattutto con l'Unione Sovietica che questo controllo non esercita, perchè con le potenze che esercitano il controllo, anche se non volessimo, saremmo costretti ad andare d'accordo. Ma con le potenze che non esercitano il controllo è più necessario che noi andiamo d'accordo e che facciamo una politica attiva di amicizia nei loro confronti».

Spano conclude affermando come sia primo dovere di un Governo democratico italiano che voglia conquistarsi la stima di tutte le Nazioni, fare una politica interna antifascista, che distrugga gli ultimi residui del fascismo. A questo proposito Spano cita le decisioni della Conferenza di Mosca dell'ottobre del '43, quando i Ministri degli Esteri Alleati stabilirono che in Italia il fascismo doveva essere distrutto.

L'ex Ministro PIACENTINI, che parla subito dopo Spano, rileva come si sia cercato, non certo con giovamento della politica estera italiana, di sminuire il grande contributo dato dai C.L.N. alla vittoria.

Il «discorso della corona»

Il consultore demomonarchico ANNUNZIATA spaccia alla Consulta, con il tono di voce di un piazzista di generi farmaceutici, una serie di sue trovate sulla politica estera, facendo un vero e proprio «discorso della corona», dato che ogni momento minaccia di perdere la dentiera.

Il demolaburista PREZIOSI afferma che le decisioni di Mosca non invalidano il riconoscimento fatto dalle Nazioni Unite del nostro contributo bellico alla comune vittoria.

Il liberale FAZIO esamina brevemente i rapporti con la Francia.

Il liberale GRANELLO parla invece delle nostre frontiere con l'Austria dichiarando che l'Alto Adige deve rimanere italiano.

La situazione economica

Prende quindi la parola l'ex Ministro del Tesoro, senatore Federico RICCI, che compie un attento esame della situazione economica italiana in rapporto alla possibilità di scambi con l'estero.

Egli dichiara che non è possibile oggi abolire ogni controllo, ma lamenta tuttavia la creazione del Ministero per il Commercio estero che minaccia di prolungare all'infinito la epoca del controllo.

L'oratore esaminando la situazione industriale, dichiara che la nostra parola d'ordine deve essere: produrre. Egli dichiara che la situazione degli industriali non è facile e che è necessario un aiuto, soprattutto per quanto riguarda i piccoli e medi imprenditori. Egli afferma quindi che è necessario compiere una inchiesta che accerti quanti sono i grossi agglomerati industriali e «trust» che sono stati creati artificialmente.

E' già tardi e l'Aula si è intanto quasi vuotata: quando prende la parola il penultimo oratore, l'avv. Tamagnini.

L'avv. TAMAGNINI richiama energicamente l'attenzione del Governo sul problema dei reduci e sulla non applicazione delle provvidenze a loro vantaggio. L'oratore protesta quindi contro certa stampa reazionaria che tende oggi a denigrare i reduci come dei nemici della democrazia e dei provocatori di disordini. I reduci — dice Tamagnini — respingono ogni nuovo tentativo di portarli, come nel 1919, su di un terreno nazionalistico e reazionario. Bisogna tuttavia mettere in guardia il Governo contro coloro che tentano di fare dei reduci e dei prigionieri dei nemici della democrazia italiana. A questo proposito l'oratore legge alcuni brani di un documento, diffuso dalle autorità in un campo di prigionieri in Egitto, nel quale si afferma che i prigionieri di guerra non tornano in Italia, perchè il Governo italiano non desidera ulteriori aumenti di popolazione.

Dopo che Omodeo ha rinunciato alla parola, parla il consultore azionista Mario ANDREIS, il quale accenna al problema dei confini italo francesi, affermando l'italianità di Briga e Tenda, oggi contesaci dalla Francia.

Alle 20 e 45 il conte Sforza toglie la seduta che è rinviata ad oggi. La seduta odierna durerà dalle 15 e 30 fino a tarda sera, dato che in giornata occorre finire il dibattito sulla politica estera. Verso le 20 il Ministro De Gasperi risponderà alle osservazioni dei consultori che hanno parlato.

NUOVI SCONTRI A MONTELEPRE

Altri tre soldati uccisi

PALERMO, 18 — Nella zona di Montelepre i banditi separatisti si sono limitati oggi ad azioni di guerriglia, con imboscate e tentativi parziali di sfuggire al cerchio che sempre più si stringe.

Nelle prime ore del mattino, un camion è stato fatto improvvisamente segno a raffiche di mitra tedeschi, nei pressi del bivio di Cinisi-Terracini. 3 soldati sono rimasti uccisi e 4 carabinieri feriti gravemente. Più tardi, verso mezzogiorno è stata assalita una autoambulanza che trasportava i feriti dei combattimenti del giorno precedente. Alcuni di essi sono rimasti nuovamente feriti.

PER LA VITA DEI NOSTRI BAMBINI

C'è del nuovo in Italia!

Oggi milleduecento bambini poveri partono da Roma per essere ospitati dai lavoratori della provincia di Modena

Al Congresso del Partito Comunista, quando vedemmo piovere al tavolo della presidenza le offerte delle federazioni del Nord per i bimbi poveri di Cassino e di Roma, per le nostre organizzazioni del Mezzogiorno, per la «Voce di Sicilia», presentimmo in quello slancio di solidarietà popolare ed umana, che partiva dai nostri compagni, come un auspicio felice di avvenire. Un compagno ch'era stato con me in Ispagna, nel '37, mi disse:

— Ricordi? era così a Madrid, tutti legati per la vita, come per la morte. E quando in risposta alla compagna Noce che tornava da Cassino e chiedeva ancora uno sforzo per i bambini della città martorizzata, piovvero ancora le offerte, denaro, scatole di chinino e di altri medicinali, infermiere volontarie, noi tutti avemmo la certezza, non più soltanto come fede basata su un ragionamento ma come costatazione di una realtà operante, che il nostro paese sarebbe risorto.

Oggi questa certezza trova una base sempre più larga. Lo slancio di solidarietà, partendo dal Partito Comunista, ha trascinato masse imponenti di uomini e di organismi di ogni colore e senza colore, legati tutti dalla volontà di assicurare alcuni mesi di vita sana e felice alle migliaia di bimbi poveri della capitale che saranno ospitati presso famiglie della provincia di Modena. Gli Alleati hanno offerto la luce sui treni, le sezioni comuniste delle città dove i treni sosterranno hanno offerto viveri e ristoro, l'A.T.A.C. ha offerto, il Ministero della Guerra ha offerto, i lavoratori di molte officine e di molte aziende hanno offerto, la cellula dei mercati generali ha raccolto dodici quintali di frutta e venticinquemila lire. E molta gente ha prestato gratis il suo lavoro: dai medici e le dottoresse che hanno lasciato il loro lavoro abituale per consacrarsi in questi giorni ai bimbi, alle infermiere della Croce Rossa.

Tutti uniti perchè vivano questi bimbi italiani. Una grande parola nuova è discesa dai pulpiti di varie chiese della provincia di Latina, dove molti sacerdoti hanno predicato lodando l'iniziativa dei comunisti ed esortando i fedeli a concorrervi. C'è in Italia qualche cosa di nuovo. Cadono vecchi rancori e vecchie diffidenze, cadono gli scettici sospetti di «trucco» e di «manovra» che costituiscono la trista eredità di un passato di divisioni e di lotte insidiose, e si individuano progressivamente da tutti, nell'opera concreta che si svolge per la resurrezione del paese, il nemico vero e gli amici. Gli onesti riconoscono il vero nemico nel nemico d'Italia, il fascismo, riconoscono gli amici negli amici del popolo.

C'è del nuovo in Italia. Un senso di solidarietà che supera le considerazioni ristrette di parte e investe le radici stesse della nostra vita nazionale, si afferma e si allarga ogni giorno di più. E', in fondo, la coscienza unitaria del paese che si consolida in tutti. Questa coscienza è balzata, dura e lucida, alla ribalta della vita italiana dopo l'8 settembre. Durante la guerra partigiana tutti davano, denaro e viveri e indumenti; nessuna porta rimaneva chiusa tranne le porte che talvolta si sfondavano perchè erano quelle del nemico. Ma i partigiani non hanno mai chiesto invano la solidarietà delle popolazioni e le popolazioni non hanno mai chiesto invano l'aiuto dei partigiani. Finita la guerra, sono risorti artificialmente, per istigazione e per opera del nemico fascista, al quale la democrazia ha avuto il torto di lasciar troppo lunga la corda, molteplici motivi di dissenso. Gli uomini di poca fede hanno dubitato in questi mesi del popolo italiano, hanno dubitato della sua capacità di unirsi e di risorgere.

Risponde oggi a questa mancanza di fiducia il calore spontaneo di affetti che si sta concentrando sui bambini poveri di Roma. C'è del nuovo in Italia: c'è uno spirito profondo di unità e di solidarietà. Difettano ancora i mezzi di organizzazione. Diamo dunque impulso e compattezza alle organizzazioni democratiche, organizziamo le masse popolari, raccogliamo tutte le forze sane della nazione in un lavoro metodico e duraturo di ricostruzione e di rinnovamento. Tutto il popolo nelle organizzazioni democratiche! tale deve essere oggi la parola d'ordine fondamentale per imboccare decisamente le vie della rinascita.

Ma non basta raccogliere e indirizzare le masse popolari in grandi organizzazioni diverse, bisogna unirle.

Tutti parlano, oggi, con linguaggio simbolico, di due grandi forze che per l'attività e la compattezza primeggiano sulle altre: la parrocchia e la cellula. Noi crediamo effettivamente che la parrocchia e la cellula sono oggi due grandi forze attive e compatte e ci auguriamo, per l'avvenire del nostro popolo, che queste due forze trovino un largo terreno di azione comune per il bene comune. Ma sappiamo, sappiamo con assoluta certezza che queste due forze, a prescindere da ogni dissenso reale o artificialmente creato, hanno già oggi un terreno di azione comune nell'opera volta a sollevare le miserie del nostro popolo e soprattutto quelle che più angosciano il nostro cuore di uomini e di italiani: le miserie dei bimbi.

I parroci di Latina hanno compreso questa verità, che è poi un imperativo della nostra coscienza. Possano comprendere ovunque tutti gli italiani, quelli della parrocchia, quelli della cellula e tutti gli altri.

VELIO SPANO

Unione Sovietica e Inghilterra per la conclusione di un trattato di pace definitivo con l'Italia

I governi di Londra e di Mosca sono perciò sfavorevoli alla proposta avanzata dagli Stati Uniti per una sistemazione provvisoria

WASHINGTON, 18. — L'*Associated Press* avrebbe appreso da «fonte diplomatica degna di fede» che il Governo sovietico ha respinto la proposta americana di rivedere le clausole dell'armistizio italiano e di instaurare un regime provvisorio sino alla conclusione del trattato di pace.

Sempre secondo l'*A. P.*, alcuni funzionari americani avrebbero dichiarato di ritenere che la risposta sovietica sia fondata su un'errata interpretazione della proposta degli Stati Uniti. A motivo di ciò il governo americano avrebbe inviato una seconda nota più esplicativa ed esauriente.

Più oltre l'agenzia americana, riportando un'informazione del suo corrispondente Carl Soresi, chiarisce che il rifiuto sovietico sarebbe della stessa natura degli argomenti già avanzati dall'Inghilterra e cioè che il fatto di varare un accordo per un regime provvisorio potrebbe pregiudicare la conclusione del trattato definitivo di pace.

Si tratta, in sostanza, non di un ostacolo alla sistemazione del problema italiano, ma di un nuovo segno della volontà di dare al più presto un assetto definitivo a quei paesi di Europa che ancora lo attendono.

Nello stesso dispaccio l'*A.P.* riportando alcuni commenti americani al discorso pronunciato da Togliatti al V. Congresso del Partito Comunista Italiano, dice che i diplomatici americani hanno accolto con vivo interesse le dichiarazioni del Segretario Generale del P.C.I. sulle questione della Venezia Giulia e del Tirolo del sud. Le richieste di Togliatti che i confini dell'Italia siano mantenuti, salvo alcune modifiche, si ritengono, negli stessi circoli politici, destinate a cementare l'unità dei partiti italiani su tali questioni.

Sempre secondo l'*A.P.*, alcuni funzionari di Washington, avendo la sensazione che i discorsi di Togliatti sono considerati a Mosca con grande attenzione, ritengono che il recente discorso del Segretario Generale del P.C.I. potrebbero indicare una sollecita sistemazione della questione delle frontiere settentrionali dell'Italia, come pure un sollecito trattato di pace con il governo di Roma.

La *Reuter* informa oggi da Londra che i sostituti dei Ministri degli Esteri dell'Unione Sovietica, della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e della Francia hanno ripreso le discussioni per l'elaborazione dei trattati di pace.

In una sua nota di risposta al governo francese, il Ministro degli Esteri americano Byrnes ha assicurato, fra l'altro, che i paesi ex-nemici saranno invitati ad esporre i loro punti di vista in sede di redazione dei trattati.

La Costituente francese unanime chiede la rottura con Franco

PARIGI, 18 (A.P.). — L'assemblea costituente francese, alla fine di un dibattito sulla politica estera durato tre giorni, ha deciso che la Francia «prepari la rottura dei suoi rapporti con la Spagna» e cominci a stabilire dei contatti con i capi del governo spagnolo repubblicano in esilio.

La decisione è stata presa all'unanimità nonostante fosse stata fatta precedentemente una dichiarazione dal ministro degli esteri Bidault, che la Francia non avrebbe agito da sola contro la Spagna.

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

60 alti funzionari collocati a riposo

Ieri alle ore 10 si è riunito al Viminale il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza, avv. Giustino Arpesani. I lavori si sono protratti sino alle ore 14,30.

Sono stati discussi i provvedimenti relativi al collocamento, a riposo di funzionari dei primi cinque gradi dell'amministrazione statale. Su di una lista di circa 150 nomi ne sono stati ieri dettagliatamente esaminati circa cento ed è stato deciso il collocamento a riposo di circa 60 funzionari. Sono stati esaminati casi di funzionari dipendenti dalla Presidenza del Consiglio e dai Ministeri dell'Interno, Giustizia, Finanze e Tesoro ed è stato iniziato l'esame della posizione dei dipendenti del Ministero dei LL. PP.

Secondo quanto informa l'*Orbis* le liste più numerose dei casi di collocamento a riposo sono quelle del Ministero dell'Interno e della Presidenza del Consiglio mentre per il Ministero del Tesoro e delle Finanze i collocamenti a riposo assommano in tutto a una diecina.

La C. d. L. di Trieste entra nella C. G. I. L.

Lo scioglimento della Delegazione Alta Italia
La manifestazione di protesta degli statali

Ieri sera il Comitato Direttivo della C.G.I.L., riunito fino alla notte inoltrata, ha deciso l'accettazione della Camera del Lavoro di Trieste nell'ambito della Confederazione stessa ed ha inviato ai lavoratori triestini una lunga lettera in cui motiva il suo atteggiamento e dichiara ancora aperto il problema sindacale giuliano. La Confederazione del Lavoro spera di poter risolvere al più presto ad in senso unitario questo problema e fa voti perchè l'unità dei lavoratori italiani e sloveni possa costituire un ponte per l'amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il Comitato Direttivo ha deciso inoltre lo scioglimento della Delegazione Alta Italia della C.G.I.L. inviando il suo saluto e il suo ringraziamento ai componenti la delegazione che hanno assolto in pieno il loro dovere.

E' stato esaminato tra l'altro il risultato dello sciopero di un'ora degli impiegati pubblici che si è svolto compatto in tutte le città d'Italia e in tutte le categorie e che ha riconfermato la fiducia dei lavoratori nella C.G.I.L. Anche a Roma nella maggior parte degli uffici e dei ministeri la manifestazione si è svolta ordinatamente. Solo in qualche ministero elementi qualunquisti hanno potuto sfruttare a fondo il giustificato malcontento dei lavoratori provocando atteggiamenti scissionistici. In ogni modo tra gli impiegati di questi stessi uffici circolano sottoscrizioni in cui la più grande quantità di lavoratori riafferma la sua fiducia nella C.G.I.L.

MONITO DI GROMYKO ALL'ASSEMBLEA DELL'O.N.U.

Nessun antagonismo tra grandi e piccole potenze

LONDRA, 18. — Il capo della delegazione sovietica Gromyko ha pronunciato stamane l'atteso discorso all'Assemblea dell'ONU. Egli ha esordito con un energico monito contro il pericolo che l'Assemblea si divida in due gruppi antagonistici delle grandi e delle piccole potenze e subito dopo ha deprecato che vi siano correnti le quali sostengono che la Carta delle Nazioni Unite «sta invecchiando ed ha già bisogno di essere riveduta».

L'oratore ha successivamente parlato in favore dei popoli coloniali, che aspirano all'indipendenza, ed ha accennato ai compiti che attendono al Consiglio di Sicurezza per il controllo della energia atomica.

Parlando poi dei compiti dell'ONU e della necessità di una vera collaborazione internazionale, Gromyko ha detto: «Il tentativo di contrapporre i grandi ai piccoli stati non può essere osservato con simpatia, perchè questa Organizzazione è un consesso per la protezione di tutti gli stati amanti della pace, siano essi grandi o piccoli».

Nella seduta odierna ha pure preso la parola il Ministro degli Esteri jugoslavo Kardelj il quale ha messo in rilievo che tracce di fascismo esistono ancora in varie parti del mondo ed ha sollecitato l'Assemblea perchè queste tracce vengano inesorabilmente stroncate. Questo, ha detto Kardelv, è uno dei principali compiti per cui è stato creato l'ONU».

Il Ministro jugoslavo ha poi chiesto all'Assemblea che l'ONU appoggi le richieste territoriali del suo governo per le zone controverse attorno alla città di Trieste e per la sistemazione del litorale Adriatico.

LA SCALA MOBILE PER GLI STATALI

L'aumento del 20 per cento sull'indennità di carovita

Dal corrente mese di gennaio sarà applicata la scala mobile sull'indennità di carovita, che in base ai rilievi dell'Istituto di Statistica sull'aumento del costo della vita, rispetto a quello del trimestre luglio-settembre 1945, sarà aumentata del 20 per cento.

L'ASSEDIO DI RODI NELL'ANNO 1944

Era un signore insignificante e fu accolto come Garibaldi

III

RODI, gennaio.

I bombardamenti che prima quotidianamente devastavano la città erano ormai cessati. La guerra era lontana. Si combatteva nelle pianure di Europa a centinaia di chilometri di distanza. Nessuno aveva pensieri per essa. Tutta la sua mostruosità e assurdità appariva di una evidenza tragica. Per essa a diciotto miglia di distanza, in Turchia, si annegava in mari di latte, si camminava su strade di burro, ci si arrampicava su montagne di carne e il pane bianco era buttato ai maiali; dall'altro lato del mare, a 18 miglia, la fame aveva cominciato a falciare.

Metropolita, Vescovo, Mufti si recarono in delegazione presso il generale tedesco a implorare aiuto dalla Croce Rossa per soccorrere una popolazione alla quale fra poco non sarebbe bastato il legno per farsi la bara. Il Generale non sapeva nè greco, nè turco, nè italiano e rispondeva in tedesco che le armi segrete avrebbero ben presto riequilibrato la situazione, e che era necessario pazientare sino all'estate.

Fu perciò che si pensò di abbandonare l'Isola in massa. La Turchia era neutrale ancora e non avrebbe chiuso le porte. L'inverno era però giunto al suo apice, e il mare, quell'Egeo canuto, come dice Omero, era ogni giorno nero come l'inchiostro, squarciato solo da solchi di spuma furente. La costa anatolica era costantemente nascosta da una barriera fitta di nebbia e di nuvole.

Ma il popolo greco è un popolo di naviganti e conosce il suo mare come l'alpino le sue montagne.

Cominciò così l'esodo verso la terra fortunata dell'abbondanza. A notte da ogni punto abbandonato della costa barche di pochi metri di lunghezza, armate di una vela stracciata, se non di soli remi, salpavano nell'oscurità verso l'ignoto e la speranza. Partivano famiglie intere, con i vecchi, con i bambini lattanti, con i pagliericci e le casseruole, molte volte trascinandosi dietro i tedeschi che erano di guardia lungo la costa, in un esodo biblico.

Io stesso ho visto il corpo di una donna, nero, tumefatto, arrivare un giorno a riva. Aveva un paio di calze di lana rosse, un paio di scarpe nere e con le suole sfondate, con le quali tagliava il mare di ritorno a quella riva che aveva abbandonato pochi giorni prima, col cuore acceso di speranza.

Alcune di queste barche hanno dovuto navigare sino a Cipro senza riuscire a toccare prima la terra; una, con a bordo quattro soldati, è stata raccolta a Marsa Matruk: tre erano impazziti, il quarto giaceva morto dentro la barca.

Persino velieri di trenta, quaranta tonnellate, colmi di creature umane, si spaccarono in due contro gli scogli dell'Anatolia.

E questo fino a quando tutti gli scafi disponibili furono esauriti e bisognò rassegnarsi ad attendere che la morte giungesse.

⁂

E la morte non si fece aspettare. Quotidianamente pretese un tributo regolare. A febbraio morivano già ogni giorno da sette a dieci persone. Non erano nè vecchi, nè bambini, generalmente, ma giovani, in altri tempi pieni di vita e di forza.

Ma la morìa si fece più acuta nel mese di marzo e nei primi quindici giorni di aprile: le vittime salirono a qualche giorno sino al numero di trenta. La Croce Rossa aveva allora già mandato i suoi aiuti, ma questi erano del tutto insignificanti: le razioni quindicinali erano così esigue che venivano consumate in una sola mangiata.

Il giorno che il veliero della Croce Rossa arrivò è da annoverare nella storia di Rodi accanto a quello che vide il sorgere del suo famoso Colosso.

La banchina era nera di popolo. Anche i vecchi che non uscivano di casa nemmeno per correre al rifugio quando le bombe infuriavano, anche gli storpi con bastoni e stampelle, anche i bambini che del mondo non conoscono che la mammella della mamma, erano sul porto ad attendere il veliero rossocrociato.

Quando il rappresentante svizzero scese a terra le donne gli tendevano i bambini e piangevano e urlavano. Era un signore insignificante e fu accolto come Garibaldi.

Quando poi i camions carichi di viveri cominciarono a muoversi la folla cadde in ginocchio come impazzita e preghiere furono cantate in coro, come se i carri trasportassero una reliquia.

Tuttavia la fame non cessò per questo: fu anzi allora, che, come si è detto sopra, i morti crebbero di numero.

Fu allora che si videro persino i soldati tedeschi mendicare per le case e frugare tra i mucchi di spazzatura per trovare qualcosa che potesse nutrire (e lo spettacolo non riusciva a rallegrare nessuno). Fu allora che i morti non furono denunziati ma nascosti in fondo ai pozzi per non perdere il diritto a successive distribuzioni di viveri; comunque una breccia nell'assedio era stata fatta e l'avvenire non rifletteva spavento.

E infatti venne la primavera, la fine della guerra, l'arrivo degli inglesi, che, non potendo dare libertà e giustizia, diedero almeno da mangiare a tutti.

GIROLAMO SOTGIU

LA POLITICA DEL CARCIOFO PER L'ITALIA

Gli Stati Uniti vendono i residuati a peso d'oro

L'Ufficio americano per la liquidazione dei residuati di guerra (*surplus*) ha ceduto all'Italia beni per un valore di circa 60 milioni di dollari, ha dichiarato il colonnello Caulkins, capo del predetto Ufficio, in una conferenza stampa tenuto ieri mattina.

Il pagamento di tale somma dovrà cominciare dal 1. gennaio 1951, in rate annuali pari al 3 e mezzo per cento dell'importo totale, oltre gli interessi calcolati a 2 e 3 ottavi per cento con decorrenza dal 1. gennaio 1947.

Il pagamento dovrà essere effettuato in dollari: anzi gli Stati Uniti si riserbano «la facoltà di scegliere in qualunque momento il ricevere il pagamento del capitale e degli interessi, in tutto od in parte in valuta italiana, in base al cambio ufficialmente riconosciuto quando questo pagamento dovrà essere effettuato, e di usare la valuta così incassata per soddisfare qualsiasi spesa che il governo degli Stati Uniti abbia sostenuto in Italia. Tali spese — prosegue il comunicato ufficiale dell'USIS sulle dichiarazioni di Caulkins — non saranno limitate a quelle ordinarie di gestioni e comprenderanno, in aggiunta alle altre, tutte le spese fatte per l'acquisto di beni immobiliari e di altro genere».

In altre parole il governo americano scambia del materiale di guerra, la cui utilità per la nostra ricostruzione è per lo meno dubbia, con i beni che ha «acquistato» o si riserva di acquistare nel nostro paese. Noi non sappiamo nemmeno quanto dovremo pagare in lire tale operazione, poichè il cambio dell'epoca in cui avverrà il pagamento sfugge a qualsiasi possibilità di previsione.

DA TUTTO IL MONDO

Colloqui di Nenni a Londra

LONDRA, 18. — Pietro Nenni ha avuto oggi colloqui con i ministri inglesi Bevin e Baker, e con il presidente dell'Assemblea dell'O. N. U., Spaak.

Firma della convenzione con l'UNRRA

ROMA, 18. — Oggi, alle ore 13, sarà firmata al Viminale la convenzione tra il governo italiano e l'U. N. R. R. A.

Una fabbrica incendiata per il lancio di 2 bombe

MILANO, 18. — Ieri notte due bombe sono state gettate nell'interno d'un magazzino della fabbrica italiana Matite «Lyra», provocando un grave incendio che ha destato preor-

Prossimo arrivo della scrittrice Gabriella Mistral

ROMA, 18. — La scrittrice cilena Gabriella Mistral, premio Nobel 1945 per la letteratura, giungerà, come è già stato annunciato, verso la fine del corrente mese, per un breve soggiorno in Italia.

I consigli di gestione base della riforma industriale

Il V Congresso Nazionale del Partito Comunista Italiano, nella sua risoluzione finale, ha posto, come programma del Partito in materia di riforma industriale, non solo « la nazionalizzazione dei grandi complessi monopolistici, delle Banche e delle Compagnie di assicurazioni », e « l'inizio di una pianificazione nazionale », ossia il passaggio della grande proprietà monopolistica industriale e finanziaria dalle mani dei gruppi capitalistici alle mani dello Stato con una direzione unitaria della produzione, ma anche « l'istituzione di un sistema di controllo nazionale della produzione, il cui primo passo sarà la *estensione generale e il riconoscimento dei Consigli di gestione* ».

Infatti la nazionalizzazione e la pianificazione non potranno dare, da sole, la garanzia che la vita produttiva del Paese sarà orientata al soddisfacimento delle esigenze più vitali delle grandi masse popolari anzichè al soddisfacimento degli interessi di ristretti gruppi capitalistici privati, ove manchi un controllo ed una partecipazione diretta delle masse lavoratrici alla vita produttiva.

Occorre che l'indirizzo nazionale e popolare della vita economica non solo sia impresso da un governo democratico che goda la fiducia del popolo, ma occorre che sia proseguito giorno per giorno, nell'interno degli organismi produttivi, dalle stesse masse lavoratrici interessate attraverso appositi organi di cui i Consigli di gestione sono la base.

Inoltre, anche se la nazionalizzazione dovrà essere applicata solo ai grandi complessi monopolistici, sarà tuttavia necessario, che i lavoratori partecipino alla direzione anche delle imprese medie, in modo da garantire, su tutto il fronte della produzione, un controllo ed una vigilanza costante delle masse popolari. Solo così, l'indirizzo della produzione nel suo insieme potrà rispondere alle esigenze generali del Paese e vi sarà la garanzia che le radici del capitalismo monopolistico, recise dalle nazionalizzazioni, non germoglino nuovamente per lo sfruttamento dei lavoratori, per la spoliazione dei consumatori, per il soffocamento dei piccoli produttori, per precipitare nuovamente il Paese nella miseria e nella rovina.

Nelle grandi imprese monopolistiche, l'istituzione dei Consigli di gestione deve costituire il primo passo attraverso il quale i lavoratori conquistano, a favore del nuovo stato democratico che dovrà sorgere dalla Costituente, quelli che fino a ieri furono gli strumenti di sfruttamento e di spoliazione dei grandi capitani dell'industria del nostro Paese.

Nelle medie imprese, i Consigli di gestione debbono costituire lo strumento attraverso cui si saldano le forze del lavoro e dell'impresa privata, in uno sforzo unitario di tutte le forze produttive per la ricostruzione della Patria, per sbarrare la strada ad ogni velleità di rinascita del grande capitale finanziario che vorrebbe ricostruire la sua dittatura.

Colla loro mobilitazione nella lotta per i Consigli di gestione, le masse lavoratrici e popolari esprimono la loro volontà di gettare le basi di quella riforma industriale che dovrà dare una nuova struttura e un nuovo indirizzo al nostro sistema produttivo, e di quella riforma industriale che non dovrà così essere il parto dei soliti tecnici al tavolino, ma che, solo ove diventi la bandiera di milioni di lavoratori, tecnici e produttori, potrà rispondere alle più profonde aspirazioni popolari, potrà garantire al Paese un'epoca di benessere, di prosperità e di pace.

GIUSEPPE REGIS

Un comunicato sui danni di guerra

Il Ministero delle Finanze comunica: « Continuano a pervenire al Ministero delle Finanze domande di liquidazione di danni e di pensioni di guerra. Il Ministero delle Finanze avverte gli interessati che tali pratiche non rientrano nella propria competenza; rientrano invece nella competenza del Ministero del Tesoro al quale gli interessati si devono rivolgere ad evitare inutili istanze e perdita di tempo ».

Disposizioni di Romita per le elezioni nei comuni

In seguito alla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del decreto che determina gli organi dell'amministrazione comunale e disciplina il procedimento elettorale l'on. Romita, Ministro dell'Interno, ha impartito telegrafiche istruzioni ai Prefetti, perchè, predispongano subito il piano delle elezioni da indirsi, per le domeniche dal 10 al 31 marzo corrente anno, in 2000 comuni circa, che hanno già conseguito l'approvazione definitiva delle liste e assicurato l'arredamento dei seggi.

In concomitanza con i lavori per la formazione delle liste, il Ministero dell'Interno ha predisposto gli altri servizi organizzativi, affinchè siano realizzati, per l'epoca prevista, tutti i congegni essenziali della procedura di votazione.

Si è infatti curata la stampa dei certificati elettorali in ragione di 32 milioni di esemplari, oltrechè di 115.000 manifesti per la convocazione dei comizi nei comuni con meno di 30.000 abitanti. E' stata inoltre decentrata alle singole prefetture la fornitura delle nuove urne in legno e si è commessa, per mezzo dell'Istituto Poligrafico dello Stato, a varie industrie, la fabbricazione di 3000 quintali di carta.

Inoltre ieri l'on. Romita ha inviato a tutti i Prefetti e agli Alti Commissari per la Sicilia e la Sardegna un telegramma in cui si dispone che i Prefetti convochino presso di sè, i locali rappresentanti di tutti Partiti politici impegnandoli personalmente e formalmente a garantire che sia evitato nella maniera più assoluta qualsiasi turbamento della regolarità delle operazioni elettorali e qualsiasi manifestazione e atti di violenza anche successivamente allo svolgimento delle elezioni ».

Cronaca di Roma

La soppressione delle Facoltà di Scienze Politiche

E' stato discusso alla Commissione per l'Istruzione e Belle Arti della Consulta Nazionale lo schema di decreto legge, già presentato dal Ministro Arangio Ruiz, relativo alla soppressione della Facoltà di Scienze Politiche. La Commissione, dopo ampie discussioni, ha approvato, salvo alcuni emendamenti, le linee generali del decreto.

La soppressione delle facoltà di Scienze Politiche, ad eccezione dell'Istituto « Alfieri » di Firenze, era già avvenuta di fatto con la circolare ministeriale che aveva sospeso le nuove iscrizioni.

Essa è dovuta al carattere faziosamente fascista di queste facoltà ed alla riconosciuta pratica impossibilità di trasformarle subito in modo che corrispondano al nuovo spirito democratico del nostro Paese ed alle esigenze della sua ricostruzione. Essa non vuol significare una condanna degli studi in se stessi, sibbene ne vuol facilitare la rapida riorganizzazione in armonia con la riforma generale di cui abbisognano gli studi superiori in Italia. Questo ha ribadito la Commissione votando alla quasi unanimità un o. d. g. presentato dal nostro compagno Spallone.

Non è esatto d'altra parte che la soppressione delle Facoltà di Scienze Politiche danneggi coloro che hanno seguito quei corsi e vi hanno conseguito la laurea in quanto ne svaluta il titolo. Le Facoltà, secondo quanto è stato espressamente chiesto con l'o. d. g. Spallone dalla Commissione per l'Istruzione e Belle Arti, dovranno subito e seriamente essere ricostituite e troveranno perciò un degno posto tra le altre Facoltà universitarie: il titolo che esse rilasceranno dovrà avere, anche da un punto di vista morale, lo stesso valore e la stessa importanza di quello rilasciato dalle altre Facoltà. Ciò naturalmente rivaluterà anche il titolo di coloro che lo hanno conseguito prima.

La soppressione danneggerà invece gli pseudo-professori di Scienze Politiche, coloro che hanno ingannato per tanti anni la nostra gioventù studiosa, e hanno lavorato a prostituire al fascismo la cultura italiana. In gran parte questi messeri saranno buttati fuori dalle Università con generale soddisfazione di tutti gli onesti ed i volenterosi e con grande vantaggio del decoro degli studi.

Da oggi dunque, è aperta la discussione per la riorganizzazione degli studi politici e sociali nelle Università italiane. Tutti, professori e studenti, debbono portare il loro contributo, perchè le nuove soluzioni rispondano alle esigenze del nostro Paese.

ULTIME SULLA LUCE

Si parla di ridurre i tram e di anticipare la chiusura dei negozi

La produzione di Galleto diminuita di 700.000 Kwh al giorno - 300.000 Kwh in meno alla S.R.E. e all'A.C.E.A. - Le restrizioni graveranno solo su Roma?

La situazione dell'energia elettrica continua a preoccupare gravemente la cittadinanza e l'autorità. Le notizie allarmanti e purtroppo anche le sospensioni di corrente si susseguono si può dire di ora in ora. Vale la pena perciò di fare il punto.

Il giorno 16 il Ministero dei LL. PP. aveva ordinato per contenere lo svaso dei serbatoi della Terni, di contrarre la produzione della Centrale di Galleto di circa 700 mila chilovattore giornaliere. In conseguenza di ciò prescriveva: 1) la riduzione di prelievo da Terni dell'« ACEA » e della « SRE » per 300 mila chilovattore al giorno; 2) la riduzione di prelievo da Terni della « SME » per 300 mila chilovattore al giorno; 3) la riduzione di prelievo da Terni della « UNES » per 100 mila chilovattore al giorno.

Successivamente però il giorno 18 lo stesso Ministero si rimangiava parte della decisione relativa alla «SME» riducendo la contrazione del prelievo da Terni a soli 90 mila chilovattore e ciò per non mettere fuori uno stabilimento di Crotone e conseguentemente per non lasciare senza lavoro diversi operai.

Per quello che riguarda Roma e il Lazio la diminuzione di 300 mila chilovattore di prelievo da Terni è stata suddivisa in 202 mila chilovattore per la S.R.E. e in 98 mila per la ACEA. Oggi in Prefettura c'è stata una riunione preliminare per vedere come questa minore quantità di energia a disposizione del Lazio debba essere suddivisa. La discussione seguiterà domani.

Comunque si può fin d'ora fare osservare che per quello che riguarda i 98 mila chilovattore di riduzione dell'ACEA, essa graverà esclusivamente su Roma, mentre potrebbe suddividersi fra Roma ed il resto del Lazio. Nella riunione di oggi in Prefettura si è ventilata l'idea di ridurre le corse dei tram in modo da risparmiare circa 30 mila chilovattore e di anticipare la chiusura dei negozi alle ore 18, in modo da risparmiarne altri 16 mila.

E' stato inoltre proposto di distaccare i cavi che servono le varie zone cittadine senza alcuna discriminazione per i cavi preferenziali. In tal modo anche il quantitativo che la S.R.E. preleva in meno dalle Centrali (202.000 kwh) graverebbe esclusivamente su Roma.

Sarebbe invece augurabile che per lo meno il quantitativo di energia prelevato in meno dalla S.R.E. da Terni fosse suddiviso fra Roma ed il resto del Lazio in cui finora non sono state applicate limitazioni e in cui anzi l'energia assorbita è stata sempre superiore all'assegnazione. O Roma dovrà continuare ad essere la Cenerentola?

E' arrivato il carbone?

Secondo una notizia dell'agenzia *Orbis* sarebbe arrivato a Civitavecchia un piroscafo di carbone destinato all'approvvigionamento dell'Officina del Gas di Roma.

Ci sarebbe da sperare quindi che nei prossimi giorni la durata dell'erogazione del gas sarà aumentata.

TACCUINO DELLA MASSAIA

Pastina glutinata

Dal 19 al 31 p. v. i bambini da 8 a 3 anni e gli adulti oltre i 65 anni di età potranno prelevare pastina glutinata in luogo della pasta comune, nel rapporto del 50 % e, quindi, grammi 250 di pastina glutinata in sostituzione di gr. 500 di pasta comune, contro versamento di un buono settimanale della carta annonaria normale.

Gli ammalati a domicilio, in possesso della concessione speciale per supplementi generi da minestra, potranno prelevare, in luogo della razione supplementare di gr. 880 di generi da minestra, gr. 440 di pastina glutinata oppure gr. 220 di tale prodotto.

Il prezzo di vendita al consumo è di L. 15 al pacchetto da gr. 250.

Farina diastasata

Dal 19 al 31 p. v. potranno essere prelevati per i bambini da 0 a 3 anni, in sostituzione della pasta comune ed in eguale misura, pacchetti di farina diastasata e, pertanto, per ogni 500 gr. di farina diastasata dovrà essere versato un bollino settimanale pasta da gr. 500 della carta annonaria.

Il prezzo è di L. 13,50 al pacchetto da gr. 250.

Francesco Giunta a Regina Coeli

Proveniente da Pisa è stato tradotto a Regina Coeli Francesco Giunta, per esser messo a disposizione della Corte Speciale di Assise di Roma.

Contro il Giunta è stato emesso un mandato di cattura da parte dell'Alto Commissariato per le Sanzioni contro il fascismo; il suo « curriculum vitae » è, per sommi capi, il seguente: squadrista, organizzatore della lotta antidemocratica e antislava nella Venezia Giulia, partecipò all'insurrezione fascista di Fiume e alla occupazione di Bolzano; segretario del gran consiglio del fascismo dalla fondazione al 1926, segretario del p. n. f. dal 15 ottobre 1923 al 23 aprile 1924.

Una notizia « Ansa » annuncia la traduzione a Roma di Guglielmo Pollastrini, proveniente dal carcere di S. Vittore di Milano.

Secondo nostre informazioni, la notizia sarebbe infondata.

Invito agli esercenti

In esecuzione ad analoghe disposizioni del Prefetto di Roma, l'Azienda Servizi Annonari ha allo studio l'istituzione di mense collettive a carattere popolare e di trattorie con pasti a prezzi convenzionati per le categorie medie.

Si rivolge, pertanto, invito a coloro che hanno capacità di ambiente, attrezzatura tecnica e comprensione della funzione sociale, che dovrebbe assumere detta istituzione, a rivolgere domanda alla sede dell'Azienda Servizi Annonari.

Agli esercenti che aderiranno all'iniziativa, saranno concessi generi razionati a prezzo ufficiale.

Tre ladri feriti e catturati da un maggiore americano

La notte del 18 scorso, tre ladri sono stati sorpresi dal maggiore dell'esercito americano Demosei, mentre tentavano di rubargli la macchina, lasciata incustodita nei pressi di via Priscilla.

Con grande sangue freddo il maggiore ha messo mano alla sua « Colt » e ha fatto fuoco contro il gruppo dei ladri.

I colpi sono andati a segno: due ladri sono caduti, il terzo è riuscito a fuggire, apparentemente illeso.

Il maggiore ha telefonato alla M. P., ha fatto caricare i due feriti a bordo di una jeep, e li ha accompagnati all'ospedale S. Giovanni.

Qui essi sono stati identificati per Otello Frisi, ferito di striscio alla tempia sinistra, e Antonio Schina, che si è buscato una pallottola nella coscia sinistra.

Ieri sera poi il terzo ladro è stato scoperto, al Policlinico, dove si era fatto ricoverare perchè ferito da ben tre proiettili.

Al sanitario egli aveva dichiarato di chiamarsi Giovanni Schina e di essere stato rapinato e poi fatto segno a colpi di pistola da parte di un gruppo di soldati alleati.

A quanto sembra il maggiore Dempsei deve essere un tiratore d'eccezione.

L'estrazione dei premi per i buoni del Tesoro

Serie ventitreesima: i due premi di lire centomila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 237.860 e 1.374.963. I quattro premi di lire cinquantamila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni nn. 318.021, 892.543, 1.567.811 e 1.896.910. I cinquanta premi di lire diecimila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni nn. 26.692, 75.186, 112.825, 125.670, 168.929, 197.504, 292.758, 295.317, 379.078, 431.119, 527.008, 555.543, 571.478, 587.624, 613.170, 630.891, 631.783, 613.214, 658.163, 788.352, 801.199, 867.397, 879.618, 911.179, 926.728, 931.999, 938.960, 983.076, 1.061.641, 1.089.393, 1.106.363, 1.119.562, 1.171.965, 1.234.834, 1.320.866, 1.331.805, 1.368.055, 1.492.823, 1.494.894, 1.506.631, 1.525.527, 1.653.389, 1.718.833, 1.775.377, 1.846.585, 1.896.975, 1.902.169, 1.926.011, 1.954.272, 1.984.308.

Al fine di dare l'elenco completo dei cinquantotto premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire cinquecentomila estratti il 15 gennaio 1946. Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 1.836.701 e quello di lire cinquecentomila al buono n. 1.899.042.

Serie ventiquattresima: i due premi di lire centomila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni nn. 306.827 e 1.195.797. I quattro premi di lire cinquantamila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni nn. 222.978, 1.085.104, 1.130.841 e 1.575.953. I cinquanta premi di lire diecimila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni nn. 63.500, 120.171, 120.189, 184.608, 181.813, 191.899, 310.025, 378.831, 403.873, 525.170, 544.978, 567.760, 620.117, 631.913, 637.816, 647.858, 676.873, 723.461, 803.770, 815.215, 875.881, 918.461, 947.317, 999.202, 1.061.781, 1.139.563, 1.241.632, 1.265.244, 1.269.350, 1.284.696, 1.310.496, 1.353.153, 1.371.407, 1.521.285, 1.533.474, 1.535.171, 1.555.331, 1.559.820, 1.620.706, 1.624.611, 1.697.533, 1.700.820, 1.758.725, 1.762.211, 1.806.625, 1.820.062, 1.827.567, 1.829.511, 1.858.191, 1.936.226.

Al fine di dare l'elenco completo dei cinquantotto premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire cinquecentomila estratti il 15 gennaio 1946. Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 1.572.217 e quello di lire cinquecentomila al buono n. 225.965.

LA RADIO

Alle ore 14,55 (M. 309,92) il compagno Mario Spinella parlerà sul tema: « Per una rapida ripresa della produzione ».

M. 309,92 — Ore 7.40: Notizie utili — 8: Notiziario locale — 11: Ritmi, canzoni e melodie — 12: Sulla via del ritorno — 12.30: Radio Naja — 13.20: Attenti agli sbagli — 14.15: Cronache del teatro — 14.30: Musiche di Victor Herbert — 14.50: Conversazione a cura del P.C.I. — 15.15: Confidenze al pianoforte — 17.30: La voce dell'America — 18.10: Musica leggera — 18.30: C'era una volta... — 19: Caleidoscopio — 19.15: Lezione di inglese — 19.30: L'Italia risorge — 19.55: Lotto — 20: Rassegna internazionale — 20.30: Orchestra all'italiana — 21: « Appuntamento alle 9 » — 21.25: Vetrina dei libri — 21.30: Sintesi dell'operetta americana « Oklahoma » — 22.15: Novelle di tutto il mondo — 23.10: Musica da ballo.

M. 420,8 — Ore 10.30: La radio per le scuole — 13.05: Musica operettistica — 13.45: Alla locanda dei sette cuori — 14.15: Orchestra Campese — 18: Dall'Opera: « Norma » di V. Bellini — 21.30: Salotto '800

SUL FRONTE DEL LAVORO

I ferrotranvieri pensionati

Nell'ultima assemblea tenuta dai ferrotranvieri pensionati del Lazio è stata avanzata una richiesta al Governo per ottenere l'adeguamento delle attuali pensioni e perchè sia definita e sistemata la pensione agli esonerati nell'epoca fascista per motivi politici.

La gratifica dei barbieri

Viva agitazione c'è nella categoria dei barbieri e parrucchieri per la mancata concessione della gratifica natalizia. Pertanto domenica alle ore 15,30 vi sarà una nuova assemblea per la discussione dell'argomento e per l'elezione del nuovo Comitato direttivo sindacale.

Alla ditta Vaselli

Le maestranze della ditta Vaselli hanno votato un ordine del giorno di protesta contro le manovre reazionarie del datore di lavoro il quale cerca con ogni mezzo di sabotare l'opera delle Organizzazioni sindacali fra le maestranze stesse le quali chiedono appoggio e solidarietà agli altri Sindacati e alla C.d.L. affinchè vengano impediti i licenziamenti di altri lavoratori, e non ricattino quelli facenti parte delle Commissioni interne delle Organizzazioni sindacali, con continue minacce.

Ai sudditi jugoslavi

La Delegazione Jugoslava nel Consiglio Consultivo per l'Italia invita i cittadini jugoslavi residenti in Italia a fare la denunzia dei danni di guerra da loro subiti. La denunzia scritta in due esemplari deve essere presentata entro il 1. marzo 1946 alla suddetta Delegazione a Roma, via Quintino Sella 56. Per informazioni più precise rivolgersi alla Delegazione.

Ragazze lavoratrici apprendiste sarte!

Per iniziativa della Commissione Giovanile della C. d. L. si iniziano 3 corsi di taglio e cucito nei locali della C. d. L. sita in piazza Esquilino 1.

Per le iscrizioni rivolgersi alla C.G.G. in via Urbana 177 tutti i giorni dalle ore 17,30 alle ore 18,30. Oggi, in particolare, alle ore 16,30 la direttrice dei corsi, stabilirà turni con le ragazze presenti.

Intervenite!

Alle 10.30 di ieri, cinquanta agenti della « Celere » al comando di un ufficiale, hanno eseguito un rastrellamento all'esterno e all'interno della Stazione Termini. Sono stati sequestrati 20 quintali di generi alimentari; circa cento persone, tra « sfaccendati » e « borsari neri », sono state fermate e trasportate a bordo di camion al commissariato Viminale. Non mancavano tra i fermati i ragazzi, i famosi rivenditori di « zighirinate » e di « America sciorte ». Altri « sciuscià » vedrà domani la Stazione Termini: hanno chiesto di partire per Modena, saliranno — con tanti altri — sul treno e dimenticheranno i crocevia romani e le zigrinate. E sarà meglio che caricarli sui camion della « Celere » e fargli prendere confidenza con i corridoi dei Commissariati

Tutta la popolazione romana intorno al treno dei bambini

Ai Mercati Generali sono stati raccolti 12 Q.li di frutta e 25.000 lire - La Croce Rossa ha dato oltre mille capi di vestiario e 500 coperte

Per iniziativa della Cellula Comunista dei Mercati Generali ha avuto luogo ieri mattina la raccolta delle frutta che gli operatori del mercato volontariamente offrono per i primi 1200 bambini partenti per Modena.

La raccolta, avvenuta presso la palazzina della Direzione del Mercato, si è svolta in un'atmosfera di slancio e di commozione.

Era intenzione degli organizzatori di raccogliere solamente frutta ma, non appena la rivenditrice Annibali Germani ha offerto 50 lire, una gara di offerte in denaro si è ingaggiata fra tutti i presenti.

Alle 11 erano già state raccolte 25.000 lire oltre 12 quintali di frutta (mandarini, mele, aranci, pere, fichi secchi, ecc.).

I facchini della Cooperativa Labor, Seona, Morgia, De Angelis e Fabbri si sono presentati con 150 lire dicendo: « Questi sono i nostri guadagni di oggi e li versiamo per i bambini ».

La raccolta delle frutta e del denaro prosegue anche nella giornata di oggi. Tra coloro che maggiormente si sono prodigati per la riuscita dell'iniziativa è la dirigente della Croce Rossa signora Corini, la contessa Riva di S. Severino e la signora Clara Cannarsa. La C.R.I. ha offerto 280 cappottini nuovi, 150 vestitini da bimba nuovi, 500 indumenti vari, 230 calze e pedalini, 3 dozzine di gomitoli di spago, 6000 cartellini da spedizione, sapone per il viaggio, 500 coperte, sono stati messi inoltre a disposizione 28 infermiere volontarie con 2 capigruppo e 10 militi.

Stamane la sezione Esquilino del P.C.I. offre 400 colazioni calde ai bambini, la Taverna del Partigiano in via Cairoli 100, la pizzeria Osvaldo a via Mamiani 100, la Cantina Marcinnana 50, la Centrale del latte 50 litri di latte e il signor Tocisani 5 litri di caffè.

Ieri sera alle 22, 113 bambini giunge rano da Nettuno per proseguire oggi stesso per Modena. I bambini sono stati ospitati all'Istituto S. Michele che offrirà loro loro la colazione.

Il servizio dei tram per i partenti

Alle ore 8.50 i bambini radunati alla sezione Quarticciolo-Casilina-Centocelle prenderanno il tram a piazza dei Mirti, quelli di Torpignattara alle 9 a Torpignattara (monumento ai Caduti), quelli di S. Lorenzo-Prenestino alle ore 9.10 a piazza di Porta Maggiore.

A tutti i bimbi di queste sezioni sarà offerto un latte caldo nella sede della sezione Esquilino a piazza Vittorio. I bambini della sezione Quadraro prenderanno il tram alle 9.45 a via Tuscolana (Cinema Quadraro), alle 10 il tram sarà al deposito STEFER (via Appia Nuova 448) per raccogliere i bambini di Appio e di Genzano, alle 10.10 sul piazzale di San Giovanni saranno ad attendere il tram i bambini di Latino Metronio. Alle 8.30 un autobus partirà da Genzano e giungerà al deposito STEFER alle 9.30.

I bambini in partenza per Modena dovranno accedere alla stazione dall'ingresso del posto di ristoro per militari in piazza dei Cinquecento. Al posto di ristoro sarà offerta ai bambini una colazione calda ove non l'abbiano già consumata nella sezione.

Offerte di lavoro

All'Ufficio di Collocamento, viale Aventino n. 20, sono pervenute le sottoindicate richieste di lavoro:

I lavoratori iscritti nelle liste dei disoccupati della indicata qualifica professionale, possono presentarsi all'Ufficio stesso (ore 8) per essere avviati al lavoro.

N. 1 cuoca; n. 1 ragazzo (17 anni) conoscenza inglese; n. 4 interpreti; n. 1 ebanista falegname; n. 1 maglierista macchinista; n. 2 potatori; n. 1 meccanico dentista; n. 5 artificieri; piazzisti pratici drogheria, frutti, tessuti, calze, legnami, ciondi; n. 1 elettrauto specializzato.

ARTE E SPETTACOLI

"Il Pensionante,,

La storia di Jack lo Sventratore, che costituisce la trama di questo film, è, ai giorno d'oggi, da interpretare mirando non tanto alla ricerca dei moventi sotterranei e delle molle segrete di quella mostruosa deviazione individuale — il vampirismo femminile da un canto, e il sadismo folle dall'altro — quanto al fatto collettivo della risonanza e del morboso interessamento che quella serie di assurdi delitti ha provocato, inquadrandosi, come effetto ed anche come causa, in un preciso gusto di un'epoca e di un ambiente.

Due vie si offrivano dunque, ovviamente, al riduttore cinematografico: quella di scrutare nelle oscure pieghe dell'animo del pazzo e criminale protagonista, e quella di rievocare il clima, tanto esterno quanto sentimentale e morale, del mondo terrorizzato dalle sue gesta. Per il film « Il pensionante » si è seguita questa seconda via, come era giusto e logico fare; ma si è rinunciato a guardare quell'ambiente con interessamento sociale, e quindi veramente umano, e si è mantenuto il racconto nell'ambito del « romanzo nero » e del « Grand Guignol », abbandonandosi al piacere e alla suggestione, certo non volgari, della ricostruzione storica. Che è trattata con libertà veramente eccessiva, anche se con un certo gusto e con qualche risultato di grazia, un po' convenzionale e manieristica.

Mancati in pieno sono sembrati al pubblico gli effetti di orrore e di raccapriccio su cui evidentemente si faceva affidamento per il successo del film: che resta tuttavia, per essere una produzione di secondo piano, abbastanza piacevolmente agghindatino e decente.

u. b.

De Sabata all'Adriano

L'Istituzione dei concerti, venuto a mancare il concerto Scherchen in abbonamento, ha pregato il maestro Victor De Sabata di dirigere un altro concerto per gli abbonati, oltre quelli già previsti. Il concerto avrà luogo domenica 20 alle ore 16,15. Lo stesso maestro De Sabata a partire dal giorno 30 riprenderà la serie dei mercoledì beethoveniani e nella precedente domenica la serie dei suoi concerti in abbonamento già in programma.

"Torna Carnevale,,

Questa sera, dalle 17 alle 23 si svolgerà un trattenimento danzante con la partecipazione di artisti del cinema e della radio nella sala di via Asiago 5.

La festa, che è organizzata dall'E.N.A.L. e dalla Sez. sportiva della R.A.I., si concluderà con l'« elezione » di « Miss Roma 1946 ».

TEATRI

OPERA: alle ore 18 « Norma » con B. Gigli e M. Caniglia.
ADRIANO: riposo
ARENA COSMO (ore 15,30 e 18,30) a prezzi popolari: Gran Circo Equestre Arbell.
ARTI: comp. Morelli-Stoppa, ore 17,30: « Spirito allegro » di N. Coward.
ELISEO: comp. Teatro di Eduardo, ore 17,30: « Questi fantasmi ».
LA SCENA: comp. ATIM, ore 17,30: « Esuli ».
QUATTRO FONTANE: comp. Totò, ore 17,30: « Eravamo sette sorelle ».
QUIRINO: De Sica, Vivi Gioi, Besozzi in « Il matrimonio di Figaro ».
VALLE: comp. Osiris-Dapporto, ore 17,30: « Che succede a Capo Cabana ».

VARIETA'

ALTIERI: comp. Checco Durante
CIRCOLO ARTISTICO INTERNAZIONALE (via Margutta 54): ore 16,30. Thè danzante: ore 20,30, cena danzante.
FOLLIE: Roma città aperta e varietà.
MANZONI: dalle ore 16, comp. riviste Anna Baltrani; sullo schermo: Le nuove avventure di Tarzan.
REALE: Orizzonte perduto e varietà.
SALA UMBERTO: comp. Fineschi-Fiamma-Billi: « Seduzione ».

CINEMA

Acquario: Il ratto delle Sabine.
Ambasciatori: Due lettere anonime.
Appio: La vita ricomincia.
Aquila: Magia della musica.
Arenula: Piccoli spavaldi.
Astra: Due lettere anonime.
Attualità: I demoni del male
Augustus: Quarta ripresa.
Ausonia: Modella di lusso.
Bernini: Il pensionante.
Brancaccio: L'abito nero da sposa.
Capranica: La conquista del West.
Centrale: Resurrezione.
Clodio: Prime armi.
Cola di Rienzo: Il sosia innamorato.
Colonna: Macario contro Zagomar.
Colosseo: Nessuno torna indietro.
Corso: La via di Carlo.
Cristallo: Tre ragazze cercano marito.
Centrale: La vita ricomincia.
Delle Vittorie: La carne e l'anima.
Delle Terrazze: Il conte di Montecristo.
Excelsior: Addio amore.
Fenice: La casa dalle mille candele e varietà.
Flaminio: Frutto acerbo.
Galleria: Non ho ucciso.
Giulio Cesare: Quella certa età.
Gloria: La parra e il Cow Boy.
Imperiale: La conquista del West.
Induno: La famiglia Sullivan.
Iris: Allora la sposo io.
Italia: La storia di una capinera.
Jovinelli: Il sole di Montecassino e varietà.
Massimo: La vita ricomincia.
Mazzini: Come persi Ma'dalena
Moderissimo: sala A: I lancieri del Bengala, sala B: la mia via.
Moderno: La via di Carlo.
Nomentano: Roma città aperta.
Nuovo: Chi l'ha visto?
Mercalchi: Ritorno con Mille-Wilson.
Olimpia: Ritorno con Mille-Wilson.
Orfeo: La porta d'oro.
Ottaviano: L'insolente Casimiro.
Palazzo: Le avventure di Tom Sawyer e varietà.
Palestrina: La carne e l'anima.
Parioli: Il sosia innamorato.
Planetario: Magia della musica.
Politeama Margherita: La freccia nel fianco.
Principe: Il principe di Kara e varietà.
Quirinale: Follia.
Quirinetta: ore 10,30, 16,30, 18,45, 21: « Spanish Main » (Nel mare dei Caraibi) a colori in edizione originale.
Regina: La cittadella del silenzio.
Rex: I lancieri del Bengala.
Rosa: Serenata a Vallechiara.
Sala Laurentina: Le nuove avventure di Tarzan
Salario: Lacrime di sangue.
Salerno: Romanzo.
Savoia: Il figlio di Tarzan.
Supercinema: domani: Abbasso la miseria.
Splendore: Il pensionante.
Trianon (via Muzio Scevola): imminente apertura
Trieste: L'amore ha sbagliato indirizzo.
Tuscolo: La vita ricomincia.
Volturno: Da Mayerling a Serajevo.
XXI Aprile: Gigante biondo.

SPORT Si alza il sipario sul 2° atto del campionato di calcio (Lega Sud)

Il Campionato italiano di calcio, Lega Centro-Sud, domani inizia il suo secondo atto con le seguenti partite: Livorno-Lazio (2-0), Bari-Palermo (2-0), Fiorentina - Pescara (0-3), Roma-Anconitana (1-0), Salernitana - Siena (2-2), riposa il Napoli. (I risultati tra parentesi sono quelli conseguiti nel girone di andata).

Due delle tre capoliste — infatti il Napoli riposa — difenderanno le loro posizioni in casa contro squadre di secondo piano. Evidentemente il compito più difficile spetta alla Bari che se la vedrà con il Palermo, mostratosi in progresso di forma nelle ultime esibizioni.

LAZIO-BARI: Costagliola devia in angolo un insidioso tiro di De Andreis. Se i giovani laziali porteranno domani all'Ardenza quelle doti di tecnica e di combattività che hanno loro permesso di battere la Bari, per l'undici livornese saranno seri guai

Ma la partita al centro della giornata è Livorno-Lazio. Gli sportivi labronici potranno assistere ad una gran bella gara, se i giovani romani porteranno con sè all'Ardenza quelle doti di tecnica e di combattività che hanno permesso loro di battere la Bari domenica scorsa. La squadra amaranto da due domeniche non giuoca, e le sue ultime prestazioni sono state tutt'altro che brillanti: ricordiamo la vittoria di stretta misura sul Pescara e la sconfitta a Firenze. Difficile fare il pronostico, poichè, da una parte il Livorno è favorito dalla carta, d'altro canto i laziali in questi giorni vanno forte.

Bari-Palermo. I pugliesi sono chiamati ancora una volta ad una ardua prova, benchè l'incontro si disputi allo Stadio della Vittoria. I rivali rosanero, scendono a Bari con gli stessi propositi che li hanno animati a Roma e ad Ancona, pronti a rendere la vita dura ai padroni di casa. Comunque la vittoria non dovrebbe sfuggire ai galletti, i quali hanno dimostrato otto giorni or sono a Roma di essere in possesso di buone qualità tecniche sia in difesa che all'attacco, ove rifulgono il romano D. Benedetti e Cavone, che dovrebbe essere la freccia nel fianco della difesa palermitana.

Allo Stadio Comunale di Firenze scenderà il Pescara. La strapaesana, dopo l'insuccesso di Livorno e quello in casa contro la Lazio, si appresta a rimontare la corrente contro la Fiorentina. Pensiamo che la buona volontà degli abruzzesi non sia sufficiente questa volta a controbilanciare la maggior classe dei toscani. I viola lottano con il cuore in gola per la conquista del posto in finale, il quale sarebbe irrimediabilmente compromesso anche da un risultato nullo.

I giallorossi romani, dopo la loro mediocre esibizione contro i palermitani, tornano a giocare domani sul proprio campo contro la modesta compagine dorica. Non si potrebbe offrire miglior occasione di questa per cogliere una vittoria a largo punteggio e per cancellare il ricordo non certo bello dell'incontro con il Palermo. All'Anconitana in questo incontro non rimane che ridurre al minimo la sconfitta, a meno che Piccini e C. non riescano a ripetere le gesta compiute contro la Lazio.

La Salernitana non dovrebbe trovare gravi difficoltà a piegare la pur volonterosa squadra senese. reduce dalla sonora sconfitta di Napoli. Il morale dell'undici campano non è dei migliori, poichè risente ancora l'amarezza della battaglia perduta contro la Bari. Soltanto una clamorosa vittoria potrà far ritornare il sorriso nel sodalizi Salernitano.

e. p.

Convocazioni di Partito

Tutti i delegati al V Congresso Nazionale sono convocati per oggi alle ore 17,30 in Federazione.

SABATO 19

Incaricati giovanili di Sezione: ore 17 in Federazione.
Responsabili sindacali di Sezione: ore 17 in Federazione.
Sez. Mazzini: ore 18. Conversazione popolare.

LUNEDI' 20

Comitati direttivi sindacali, nazionali e provinciali degli statali, ferrovieri, postelegrafonici e della scuola: ore 16 in Federazione.
Responsabili uff. Quadri di Sezione: ore 17 in Federazione.
I compagni Carpitella, Ciauri, Del Chiappa, Ronconi, Recchi, Pezzi, Noulian, Spolverini, Capocci, Spagnoletto e Giacomello: ore 18 in Federazione.

Riunioni Sindacali

I lavoratori dipendenti dalle ditte industriali e commerciali di specchi, cristalli e vetri sono convocati domenica 20 corr. alle ore 10 in via dei Mille 23.
Le Commissioni interne dei cantieri edili sono convocate per oggi alle ore 17 alla C.d.L., piazza Esquilino n. 1.
Assemblea generale dei lavoranti marmisti domenica 20 corr. alle ore 9, piazza Esquilino 1.

Ai corrispondenti

In seguito alla diminuzione nell'erogazione dell'energia elettrica, siamo costretti a sospendere le edizioni di provincia del nostro giornale. Preghiamo i corrispondenti di continuare ad inviarci i loro servizi trattandosi di una sospensione puramente temporanea.

Gli impiegati e gli operai del lanificio WALTER BANCI di Prato annunciano con profondo dolore la morte di

ARTURO ROUF

Industriale pratese conosciutissimo fra tutte le maestranze per le sue doti buone ed umane.

Prato, 18 gennaio, 1946.

TELERIE
CORDAMI
CANAPA
i migliori prezzi
ROMA - Via Principe Amedeo, 70 - B
Telef. 480652 (Vicino alla Stazione)
VISITATECI

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8.30-18; Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 46-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18; Soc. VIAT - Via Leonida Bissolati (ex XXIII Marzo) n. 22 Telef. 43-292

7 **Occasioni L. 12**

RADIO produzione 1945 vastissimo assortimento Siemens, Marelli, Phonola, Superla, ecc. Barfono, fonotavoli, valvole tutti tipi, materiale vario. Riparazioni con pezzi originali a prezzi imbattibili. Visitateci. Radio Smire, Via Gamberro 16, tel. 67.729. Via Babuino 53, tel. 61.265.
STUFE elettriche delle migliori marche, vastissimo assortimento a prezzi imbattibili da L. 450 materiale elettrico, fornelli, ferri caraie. Sconti speciali per forniture. Radio Smire, Via Gamberro 16, tel. 67.729. Via Babuino 53, tel. 61.265.

9 **Mobili L. 12**

ASSORTIMENTO colossale mobili, tappezzerie, lampadari, sopramobili, ribassi eccezionali. Facilitazioni. Rabesci, Corsoumberto 11.

26 **Offerte d'impiego L. 10**

CERCANSI abili sarti per forniture fini et massa. Via Mura Portuese 33, secondo piano. Ore 9-17.

Planetario

XIII Corso bis di Astronomia e di fisica atomica e nucleare.

La Direzione del Planetario ha deciso di aprire le iscrizioni per un Corso bis dedicato all'Astronomia con particolare sviluppo delle teorie atomiche e nucleari.

Il XIII Corso bis si inizierà il 29 gennaio p. v. e le lezioni saranno tenute dal Prof. Giovanni L. Andrissi del R. Osservatorio Astronomico di Roma, ogni martedì alle ore 16 e 45 precise. Per le iscrizioni, libere a tutti, rivolgersi alla Direzione del Planetario, via delle Terme di Diocleziano (tel. 480.057).

BIXIO
VIA SISTINA, 37 p.p.
PELLICCERIE DI FIDUCIA
VENDITA IN 12 RATE
PREZZI IMBATTIBILI

CASA DI VENDITE GIOBERTI
da lunedì 21 corr. e seguenti alle ore 15.30
6 INTERESSANTI VENDITE ALL'ASTA 6
per divisioni ereditarie
Arredamenti - Dipinti d'autori oggetti d'uso, ecc.
Oggi e domenica 20 esposizione
Via Gioberti, 14 - Telef. 431-725

IMPORTANTE!

COMUNICATO A TUTTI I MINISTERI:

è arrivato il primo blocco di mobili dalla Brianza per la vendita rateale agli impiegati e parastatali presso i Grandi Magazzini Risorgimento, troverete:

2.000 reti metalliche, 2.000 materassi di lana, 2.000 materassi di crine, vasto assortimento di camere da letto in vari stili, sale da pranzo, salotti, cucine e tutto ci che occorre per la casa.

:: :: PIAZZA RISORGIMENTO 38 - 39 - 40 :: ::

DOMENICA GRANDE ESPOSIZIONE

RIMODERNIAMO LOCALI, NEGOZI, APPARTAMENTI
Le migliori tinteggiature e parati ai prezzi più modici. L'Impresa MORALDI CLAUDIO — costruzioni e verniciatura — esegue qualsiasi lavoro in tempo eccezionale. Chiedeteci i nostri preventivi gratuiti e diverrete nostri clienti
Impresa MORALDI CLAUDIO - Tel. 581-210

Pellicceria "MAPIL,,
Via Campo Marzio n. 69 (primo piano) - ROMA
Confezioni di alta classe pronte in:
PERSIANO - VISONETTO - ARGENTATE - ZAMPE
PERSIANO - SCOIATTOLO - HOPOSSUM - ORSETTO
LONTRINA
PAGAMENTO IN 12 RATE
Eleganza — Buon gusto

ANNUNZI SANITARI

Dott. M. PAGLIARO
SPECIALISTA MALATTIE STOMACO FEGATO - INTESTINO - RAGGI X
Via Marsala, n. 8
Ore 8-12 - 15-18 — Tel. 41-974 - 401-116
Visite a domicilio per appuntamenti

Dr. ELIO DEL GIUDICE
DERMOSIFILOPATICO
Specializzato PELLE e VENEREE nell'Università di ROMA
Via Nazionale 230 (ang. Via 4 Fontane)
Tel. 40-184 - Orario 8-18 - Fest. 8-11.30
Aut Pref. 54159 del 2 gennaio 1946

Dott. F. NASISI VENEREE e PELLE
V. Colonna Antonina 41 (p.zza Colonna)
Telef. 61-792 - Fer. 11-14 - Fest. 10-13

Dott. ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE
CORSO UMBERTO, n. 504
Telef 61-929 - Ore 8-20

Gabinetto Medico Chirurgico
Dott. L. COLAVOLPE
Dell'Università di PARIGI
VENEREE - PELLE
VIA GIOBERTI 30 (presso Stazione)

Dott. G. DELLA SETA
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Via Arenula 29 Telef. 55.666 8-13 16-20

Prof. Dott. G. DE BERNARDIS
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 9-13 - 16-19; festivi 10-12
VIA PRINCIPE AMEDEO N. 2, ang Via Viminale (presso Stazione)

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p.p. int 3 ore 9-10. 14-19

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie) - Via Tacito n. 7 (Piazza Cola Rienzo) 9-14 17-20 - Tel 361-048

Dott. THEODOR LANZ
VENEREE - PELLE
Via Cola di Rienzo, 152 - Tel. 34-501 (fer ore 8-20 - fest ore 8-13)

Dott. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMOSIFILOPATICO
MALATTIE VENEREE E PELLE
VIA COLA DI RIENZO 152. Tel. 34-501 (feriali 8-20 - festivi 8-13)

VELIO SPANO
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A
Via IV Novembre 149
Cooperativa Distribuzione Quotidiani
Concessionaria per la vendita in Roma